

La Sacra è davvero per tutti

Tre nuovissimi ascensori permetteranno la visita del monumento anche ai disabili in carrozzina

di NORMA RAIMONDO

S.AMBROGIO - Sono stati inaugurati sabato pomeriggio i tre ascensori che consentono l'accesso alla Sacra di San Michele anche ai disabili. E proprio loro, i portatori di handicap, hanno tagliato i tre nastri tricolore posizionati lungo il tragitto. Il primo in assoluto a dare il via al percorso è stato l'aviglianese Mattioli, che, forbici alla mano, ha reciso il nastro a pochi metri dal sepolcro dei monaci, da dove prende il via il percorso in ghiaia che, dopo aver attraversato un ponte in legno, termina di fronte al cunicolo nel quale ha sede il primo dei tre ascensori realizzati dalla ditta Ciocca per il piano di eliminazione delle barriere architettoniche.

La salita, consentita ad una carrozzina per volta con un massimo di tre accompagnatori, raggiunge in pochi secondi la foresteria piccola. Di qui, dopo aver percorso una piccola rampa esterna, ci si può dirigere verso il secondo elevatore, posizionato nei pressi delle rovine del vecchio monastero. In realtà sabato il tragitto è stato temporaneamente deviato perché i disabili insieme ai loro accompagnatori ed ai volontari della Sacra hanno partecipato, presso la sala di casa a padre Andrea Alotto, ad un



buffet ed alla proiezione parziale del cd-rom "La Sacra nel tempo", acquistabile presso la foresteria piccola. Poco più di venti minuti per un'infarinatura generale della storia del Pirchiriano e della Sacra nel millennio passato ed un rapido intervento del professor Luciano Re, docente al politecnico di Torino, presente in sala insieme al progettista del piano, l'architetto

Vinardi, hanno ulteriormente incuriosito le aspettative di coloro che fino ad oggi la Sacra l'hanno vista solo in cartolina.

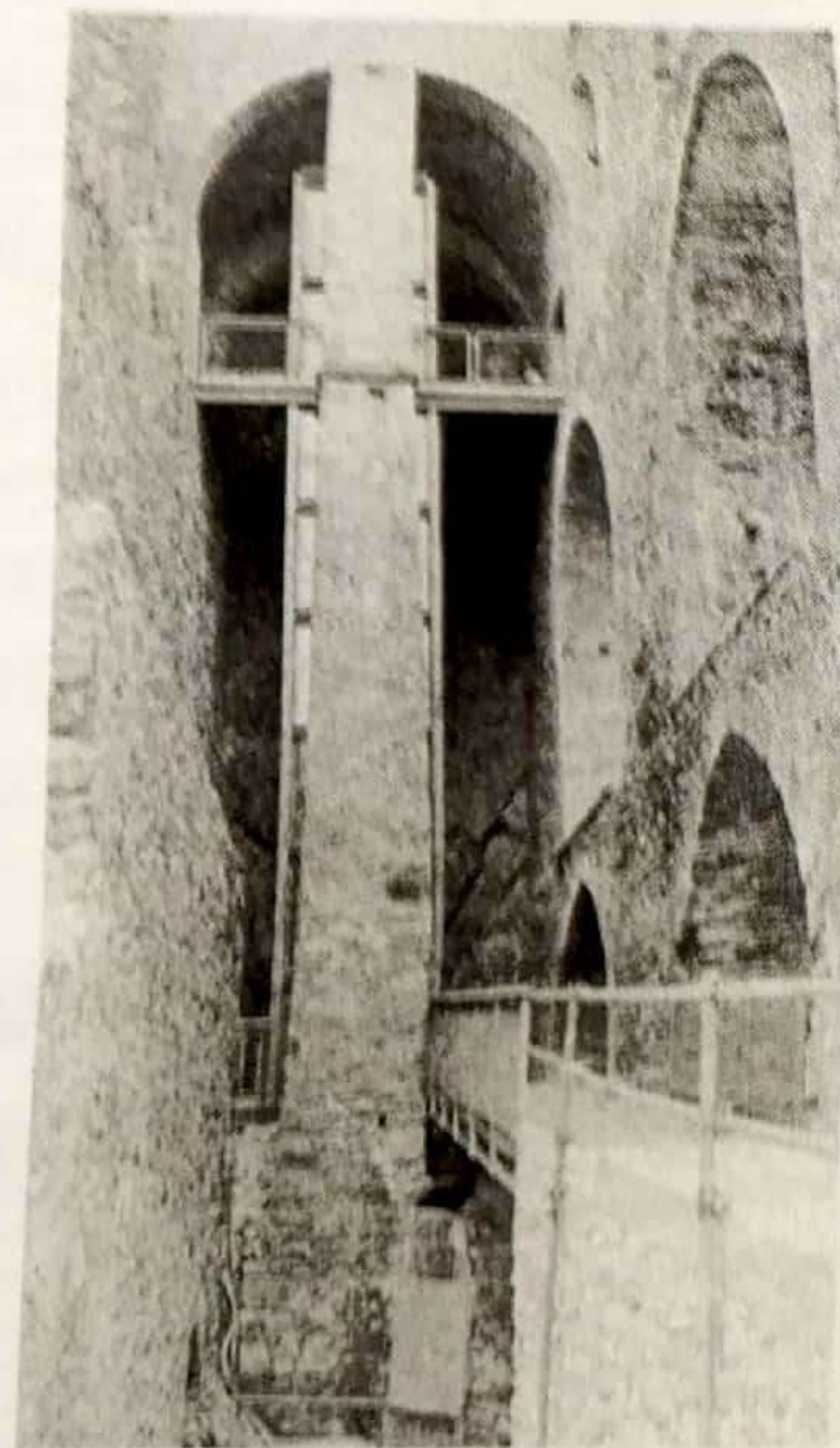
Il taglio del secondo nastro, avvenuto per mano di Antonio, ha preceduto il percorso lungo il perimetro dell'abbazia per raggiungere il secondo ascensore. Unica pecca il muro di cinta, piuttosto alto, che consente la vista dello



splendido panorama solo all'accompagnatore in piedi ma non all'accompagnato seduto sulla sedia a rotelle. Il secondo ascensore, posizionato all'interno di una struttura trasparente, raggiunge in pochi secondi il piano superiore dal quale si ha accesso all'ultimo tratto, per un totale complessivo dalla partenza di 60 metri di dislivello. Il compito di inaugurare l'ultimo accesso

è stato concesso a padre Giambattista Zantedeschi, missionario per 25 anni in Venezuela, per 20 anni superiore generale dei padri Rosminiani, ora rosminiano a Stresa, che cinque anni fa visitò con le proprie gambe l'abbazia, ma cadendo per le scale si ruppe quattro costole. Non fu però questo spiacevole incidente, bensì un ictus, a costringerlo a trascorrere il resto della vita

in carrozzina. Al momento dell'ingresso in chiesa, la soddisfazione era tangibile sul volto di tutti, sia visitatori per la prima volta dell'abbazia, che progettisti del progetto o volontari. Al termine del percorso, che, come ha detto il professor Re «rivela la suggestione ed il peso dei secoli», è stata celebrata la messa ed in serata si è svolto un concerto gospel.



Da sinistra: Mattioli taglia il nastro, un passaggio all'interno della Sacra e, sopra, uno dei nuovi ascensori.